

Macroregione alpina, il Pd ne parla allo Stelvio

Pubblicato: Giovedì 6 Settembre 2012

✖ **Un incontro sovra regionale, con la Lombardia in prima fila e il Partito democratico come organizzatore**, nella suggestiva cornice del passo dello Stelvio si è tradotto in un momento di sintesi per definire un “sistema alpino europeo”. I rappresentanti dei Gruppi consiliari del **Pd di Lombardia** (Luca Gaffuri, capogruppo, Carlo Spreafico, consigliere segretario dell’Ufficio di presidenza, Mario Barboni, consigliere regionale), **Piemonte** (il consigliere Mino Taricco), **Veneto** (il consigliere Sergio Reolon) insieme ai sindaci di **Trento** Alessandro Andreatta e **Bolzano** Luigi Spagnolli, e all’Uncem (l’Unione nazionale comuni comunità enti montani), si sono riuniti per discutere di montagna e delle necessità dei suoi centri e dei suoi abitanti. **Obiettivo: rilanciare l’attenzione verso questo territorio così poco considerato.**

Dall’incontro è emerso il convinto sostegno al **riconoscimento da parte dell’Unione europea di una macroregione alpina**, sull’esempio di quanto è già avvenuto per i territori del Danubio e per le zone che si affacciano sul mar Baltico. Si è deciso, poi, di sostenere il processo di riordino del sistema di “governance” locale del territorio montano, garantendo anche nel nuovo assetto provinciale una deroga per le attuali province montane e di riconoscere la differenza dei costi di gestione, manutenzione e sviluppo economico del sistema alpino. Tra le proposte anche il riequilibrio, con gli opportuni correttivi, del peso della rappresentanza delle zone di montagna, notoriamente a scarsa densità abitativa, nelle sedi della politica e delle istituzioni. Insomma, una sorta di ‘quote rosa’ della montagna.

“Vogliamo evitare qualsiasi tipo di contrapposizione tra aree di montagna e di pianura – sottolineano Gaffuri e Spreafico –, ma intendiamo far rioccupare alla montagna un posto preciso nel vuoto di rappresentanza che è stato determinato dalla strumentale e infruttuosa azione della Lega Nord che per anni ha promesso a questi territori, e alla loro popolazione, traguardi mai raggiunti. Oggi le montagne risultano ancora più isolate e quindi hanno bisogno di una maggiore attenzione politica. L’obiettivo che ci prefiggiamo è quello di valorizzare il patrimonio comune delle Alpi, preservandolo per le future generazioni anche attraverso la cooperazione transnazionale tra le nazioni alpine, rafforzando amministrativamente i territori e le loro autorità locali, nonché valorizzando caratteri e peculiarità a livello civile ed economico”.

Il sistema alpino europeo che il Pd ha prefigurato allo Stelvio si configura come “un’opportunità per i territori montani, al fine di evitare un loro ulteriore spopolamento – aggiungono i due esponenti del Pd lombardo –. Il rischio concreto per questi territori è quello di un ulteriore, progressivo e grave abbandono”.

Operativamente i rappresentanti dei diversi gruppi consiliari regionali hanno deciso di sottoscrivere una lettera che sarà al più presto inviata ai Gruppi parlamentari del Pd di Camera e Senato per sostenere la proposta sulla deroga per le attuali province montane e organizzare un convegno nazionale che rilanci l’attenzione sull’importanza della montagna, rifiutando ogni logica di appalto esterno della rappresentanza delle problematiche di questi territori.

Per quanto riguarda, in particolare, la Lombardia, **“il Pd – assicurano Gaffuri e Spreafico – ha deciso un piano di lavoro molto concreto** che ha già prodotto, in Consiglio regionale, la legge sulla montagna, quella sui rifugi alpini e una particolare attenzione al tema del turismo e delle politiche agricole”.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it